



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n.
Pr. 487/24 __ Class.7.10.5

Trasmissione solo via PEC (D.Lgs. n.82/05)

va@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

regione.marche.valutazamb@emarche.it

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: [ID: 12498] WEB-VIA FER-VIAVIAF00000063 - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA N.12 AEROGENERATORI CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE UBICATO ENTRO I TERRITORI COMUNALI DI MONTE CAVALLO, PIEVE TORINA E SERRAVALLE DI CHIENTI (MC) DELLA POTENZA TOTALE DI 49,4 MW.
PROCEDIMENTO DI VIA/PNIEC. PROPONENTE: WIND ENERGY MONTE CAVALLO S.R.L.
PARERE.

Ci riferiamo alla nota di codesto Ministero prot. n. 106300 del 10/06/2024, acquisita al prot. di questo Ente n. 6457 del 10/06/2024, e di codesta Regione Marche prot. n. 735346, acquisita al prot. n. 6594 del 12/06/2024, relative all'impianto eolico in oggetto; in proposito, con la presente si fornisce il parere di competenza di questo Ente, sotto riportato, nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi del D.P.R. 357/1997, nonché finalizzato alla presentazione delle osservazioni per la procedura di VIA.

In proposito, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, scaricata dai link indicato nelle suddette note, si prende atto che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico e relative opere connesse della potenza massima di immissione in rete di 49,4 MW, costituito da n. 12 aerogeneratori, sito nella provincia di Macerata, nei comuni di Monte Cavallo, Pieve Torina e Serravalle di Chienti.

In particolare, il progetto prevede in totale da n. 12 aerogeneratori suddivisi in tre settori:

- Un settore **NORD** dove saranno collocati i tre aerogeneratori denominati **T1, T2 e T3** situato in loc. **Monte Colastrello** ad una quota media di circa 1200 m;
- Un settore **CENTRALE** ubicato in loc. **Monte Miglioni** ad una quota che si aggira intorno ai 1200 metri dove sono ubicate le macchine **T4, T5 e T6**;
- Un settore **SUD** a sua volta distinto in due zone: la prima, posta in località **Monte Tolagna** ad una altitudine di 1400 metri, vede il posizionamento dei due

aerogeneratori **T7 e T8** mentre la seconda in Loc. **Tre Termini** quello del gruppo **T9, T10, T11 e T12** ad una quota media di circa 1350 metri slm.

Le opere ed infrastrutture connesse (rete elettrica interrata, strade di servizio, cabina elettrica di raccolta e smistamento, sottostazione MT/AT per la connessione alla rete pubblica, gli impianti della rete pubblica ad AT necessarie alla connessione della nuova sottostazione MT/AT) saranno entro i confini comunali di Monte Cavallo, Pieve Torina e Serravalle del Chienti.

Le torri tubolari avranno un'altezza di 92 metri e il diametro del rotore sarà di 115,71 metri per una altezza complessiva degli aerogeneratori di 149,86 m da terra. Con riferimento alle caratteristiche del suolo, le fondazioni verranno realizzate con plinto in cemento armato, realizzato in opera fondato direttamente sul terreno imposto. Ogni aerogeneratore sarà ubicato in una piazzola di servizio definitiva delle dimensioni 25x12 ml, a cui si accederà attraverso la realizzazione di tronchi di viabilità di servizio che si attestano alla viabilità principale esistente. Gli imbocchi di accesso carrabili saranno realizzati con adeguato raggio di curvatura e la strada sarà adatta al transito di mezzi pesanti.

La necessità di avere sezioni stradali da 4,0 a 7,0 ml determina per la maggior parte dei casi la necessità di allargamento delle carreggiate esistenti. In alcuni casi è stato necessario prevedere la realizzazione di nuovi tratti di viabilità che interconnette tratti di viabilità esistente.

Rispetto alle aree naturali protette di cui alla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto non ricade all'interno di tali aree, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con più aree:

- IBA 095 - "Monti Sibillini";
- IT5330030 - ZPS "Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo";
- IT5330021 - ZSC "Boschetto a Tasso presso Monte Cavallo";
- IT5330022 - ZSC/SIC "Montagna di Torricchio".

Inoltre, negli stessi territori del progetto in oggetto, sono attualmente in fase di verifica amministrativa le seguenti istanze di VIA di impianti eolici:

- [ID: 10342] (V000) Progetto di un impianto eolico da 34 MW nell'area "MC1" (DGR366/06) da realizzarsi nei comuni di Pieve Torina (MC), Serravalle di Chienti (MC) e Montecavallo (MC). Restart 2023;

- [ID: 12505] (V00) Progetto di un parco eolico nominale pari a 60 MW e sistema di storage da 15 MW sito nei Comuni di Foligno e Nocera Umbra (PG) e relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Serravalle di Chienti (MC).

In particolare, l'area interessata dal progetto ricade a circa 500 metri di distanza dalla Z.P.S. IT5330030 "Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo" – di cui questo Ente è gestore per la parte ricadente all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini - che comprende le ZSC: IT5330023 "Valnerina-Monte Fema"; IT5330022 "Montagna di Torricchio" e IT5330021 "Boschetto a tasso presso Monte Cavallo".

Si rileva, inoltre, che il progetto in oggetto ricade:

- In un'area limitrofa all'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91", e alle "principali connessioni ecologiche" individuate dal PP (tav. b1 – inquadramento territoriale)

in quanto, in particolare, collega il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, alla restante dorsale principale dell'Appennino umbro-marchigiano

La documentazione progettuale, soprattutto per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, risulta profondamente carente ed incompleta; in particolare per i seguenti motivi:

- è presente un format proponente per la fase di screening di Valutazione di incidenza Ambientale, ma non uno studio di incidenza per Valutazione appropriata secondo le Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” di cui alla D.G.R. Marche n.1661 del 30/12/2020;
- assenza di riferimenti alla Rete Ecologica delle Marche;
- la relazione faunistica è profondamente carente soprattutto relativamente alle specie di uccelli rapaci maggiormente vulnerabili all'intervento previsto; in particolare, relativamente all'aquila reale, tale relazione si limita ad affermare che “non è stata rilevata nel corso delle sessioni di monitoraggio preliminare”; viene riportato inoltre riportato che “tra i rapaci migratori che attraversano l'area i più comuni sono risultati il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Biancone (*Circaetus gallicus*) e lo Sparviere (*Accipiter nisus*)”, ma non vi è alcuna valutazione in merito;
- lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è profondamente carente in quanto, in particolare:
 - la valutazione degli effetti cumulo non tiene conto degli altri impianti in progetto e si limita alla seguente affermazione: “in prossimità dell'area di impianto al momento della redazione del presente studio non sono presenti altri impianti eolici pertanto l'impatto cumulativo è nullo”;
 - la descrizione, analisi e valutazione degli impatti dovuti all'esistenza del progetto è in generale superficiale; in particolare, relativamente all'avifauna, si fa riferimento ai dati (peraltro datati) ottenuti per l'Impianto Eolico di Cima Mutali (Fossato di Vico – PG), sebbene, come evidenziato nello stesso Studio “quello di Cima Mutali è un impianto eolico di dimensioni molto ridotte”.

Relativamente al paesaggio, nel SIA si afferma che “in sintesi, gli impatti dell'intervento progettato sulla componente paesaggio possono essere così riassunti:

- *Fase di cantiere: Impatto sfavorevole mitigabile, di intensità bassa, temporaneo, locale, sicuro.*
- *Fase di esercizio: Impatto sfavorevole non mitigabile di intensità alta, permanente, di livello strategico.”*

Si conclude, inoltre, che “l'impianto è nascosto alla vista dai centri urbani ma è chiaramente visibile da altri punti. Per quanto riguarda l'impatto cumulativo con altri impianti eolici esso può dirsi nullo.” Riguardo all'impatto cumulativo, tuttavia, la valutazione non tiene conto degli altri impianti in progetto.

Si rilevano comunque importanti criticità in grado di causare significative incidenze negative soprattutto nei confronti delle specie faunistiche tutelate in particolare nella ZPS IT5330030 “Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo” e nella contigua ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; innanzitutto, l'area di progetto è localizzata lungo la dorsale principale dell'Appennino umbro-marchigiano, proprio tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale. Relativamente all'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), una coppia è nidificante nell'Oasi di Monte Fietone, proprio in prossimità dell'area di progetto, mentre nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono censite 6 o 7 coppie nidificanti; questo territorio costituisce pertanto la principale area “source” per questa specie dell'intero Appennino umbro-marchigiano, da cui individui “floaters” si spostano, seguendo principalmente le praterie sommitali della dorsale appenninica, collegandosi ai territori delle altre

coppie nidificanti nelle altre aree più a nord. Pertanto, le praterie sommitali, come l'area di progetto, oltre a costituire territori di caccia per l'aquila reale ed altre specie di rapaci, tra cui il biancone (*Circaetus gallicus*) e l'Albanella minore (*Circus pygargus*), rappresentano dei fondamentali *corridoi ecologici* di collegamento tra le subpopolazioni di queste specie assai rare. Nell'area di progetto è stata anche osservato il passaggio di grifoni (*Gyps fuvus*) che dall'Abruzzo compiono i loro spostamenti verso nord seguendo proprio le dorsali appenniniche, in cerca di cibo.

Il parco eolico in oggetto interessa proprio uno di questi *corridoi ecologici*, le cui caratteristiche ambientali verrebbero radicalmente alterate in conseguenza delle enormi dimensioni degli impianti e delle opere temporanee e permanenti connesse, come l'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade, nonché la realizzazione delle fondazioni e delle piazzole. In particolare, si ritiene che le principali incidenze nei confronti dell'aquila reale e di altri uccelli tutelati nell'ambito della ZPS IT5330030 "Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo" e della ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore* riguardino soprattutto:

- a. incidenze dirette per rischio di collisione con le pale eoliche;
- b. incidenze indirette per sottrazione di habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- c. incidenza indirette per frammentazione dell'habitat che costituisce un importante corridoio ecologico;
- d. incidenze indirette per aumento del disturbo in fase di cantiere;
- e. incidenze dirette e indirette cumulative in relazione ad altri impianti in progetto.

In proposito si cita anche il "parere relativo all'impatto dell'avifauna derivante dalla realizzazione di impianti eolici nelle aree alto collinari e montane limitrofe al settore maceratese del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, redatto nel 2005 da M. Magrini e P. Perna, ed allegato al parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale conclude come di seguito riportato:

1. *la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica, universalmente riconosciuta come grave fattore di minaccia per gli ecosistemi, nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS pregiudicherebbe in primo luogo la conservazione delle caratteristiche ambientali delle stesse, come detto interessate da un popolamento ornitico di grande pregio, provocando la perdita di fatto definitiva dell'habitat di numerose specie di elevato valore scientifico e conservazionistico;*
2. *la realizzazione di tali impianti avrebbe necessariamente conseguenze negative anche sulle popolazioni di uccelli presenti nel territorio limitrofo al PNMS, vanificando l'importante funzione di "area cuscinetto" propria delle zone contigue al PNMS, aggiungendo anzi un grave fattore di minaccia alla conservazione della biodiversità all'interno del PNMS;*
3. *pertanto la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS è ritenuta una minaccia di estrema gravità per il prezioso popolamento ornitico, e per la biodiversità in genere, tanto del territorio del PNMS che di quelli limitrofi.*

Significative incidenze, che non risultano adeguatamente valutate nello studio di incidenza, possono riguardare i chiroterteri nonché, in relazione al possibile abbattimento di grandi alberi negli interventi di adeguamento delle strade, di insetti xilofagi di interesse comunitario, come *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*.

Si evidenzia, inoltre, che il progetto determinerebbe un significativo impatto nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini; la L. n. 394/1991 e s.m.i., all'art. 1, comma 3, prevede, infatti, che "I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità: a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici" mentre l'art. 11, comma 3, della stessa legge prevede che "[...] nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono

compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat [...].”

In proposito, si evidenzia che le dimensioni degli aerogeneratori risultano incomparabilmente maggiori rispetto a qualsiasi altra struttura umana situata non solo localmente (come tralicci e un aerogeneratore di taglia molto minore già presente), ma probabilmente a livello regionale, e, uniti alle opere connesse, sono tali da trasformare radicalmente, per distanze considerevoli, gli elementi fisici e percettivi del paesaggio, che dal tipo seminaturale agro-silvo-pastorale di rilevante valenza ecologica e storico-culturale, diventerebbe di tipo tecnologico.

L'impianto sarebbe visibile da molte aree del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, compresa gran parte della dorsale principale e, pertanto, considerato anche che l'area di progetto ricade in prossimità dell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91”, tali effetti sarebbero in contrasto con la L. n. 394/1991, in quanto “possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati”.

In proposito si cita anche il parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale, sulla base anche della delibera del Consiglio direttivo n.9 del 04/032002, conclude che *“la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica nelle aree limitrofe al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fatti salvi piccoli impianti [...], risulta in contrasto con le finalità di cui alla L. 394/1991 nonché con gli indirizzi gestionali del Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico e Sociale e, quindi, incompatibile con le esigenze di conservazione e di sviluppo economico locale fondato sulla conservazione degli equilibri ecologici, delle specie animali, del paesaggio e dei valori scenici e panoramici”*.

Cordiali saluti

A.R.

Il Direttore
Dott.ssa Maria Laura Talamè



Talame' Maria Laura
09.07.2024
16:06:53
GMT+00:00